

**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE  
REGGIO CALABRIA**

**DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
Dott. Francesco Sarica  
Nominato con D.P.G.R. n° 8 del 3 febbraio 2014**

N° 148 del 19 MAR. 2014

STRUTTURA PROPONENTE:

PROPOSTA N. \_\_\_\_\_ DEL 06 MAR. 2014

OGGETTO: Adozione Regolamento per la gestione del rischio clinico.

Il costo complessivo previsto nella presente proposta viene contabilizzato nel bilancio \_\_\_\_\_ ai seguenti conti di costo:

Conto \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
Conto \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
Conto \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
Conto \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_

E rientra in quanto preventivato nel corrispondente Bilancio Preventivo.

Note \_\_\_\_\_

Il Dirigente Ufficio Bilancio e Programmazione

Il Direttore/Dirigente ed il Responsabile del procedimento con la sottoscrizione del presente atto, attestano la completezza e la regolarità a norma di legge dei dati, dei documenti e delle procedure seguite.

Il Responsabile del procedimento  
Referente Rischio Clinico  
Dott.ssa M. R. Delfino

*M. R. Delfino*

Il Direttore/Dirigente  
Dott.ssa M. R. Delfino

*M. R. Delfino*

06 MAR. 2014

Parere del Direttore Sanitario: Dott.

Favorevole

Non favorevole  
(con motivazione allegata al presente atto)

Dr. Vincenzo MACARA  
Firma *V. Macara*

Timbro  
Data 18 MAR. 2014

Parere del Direttore Amministrativo: Dott.

Favorevole

Non favorevole  
(con motivazione allegata al presente atto)

Timbro  
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
DOTT. Vincenzo SCALI  
Firma *V. Scali*

06 MAR. 2014

## IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

**-Considerato che** la gestione del rischio clinico comprende un insieme di iniziative atte a ridurre il verificarsi di eventi avversi correlati con le prestazioni sanitarie e che la Direzione Strategica si impegna a promuovere presso questa Azienda la cultura della sicurezza basata sull'apprendere dall'errore al fine di evitare il ripetersi dello stesso e, comunque, contenerlo al "livello minimo accettabile";

**-Tenuto conto che** la gestione del rischio clinico richiede un approccio di sistema, al quale partecipano competenze di natura multidisciplinare e multiprofessionale con il coordinamento di un referente che svolge il ruolo di interfaccia tra la Direzione Aziendale e la funzione attuativa delegata ai Dipartimenti clinici;

**-Visto che** questa Azienda con delibera n.829/08 aveva già attivato una funzione per la gestione del rischio clinico e nominato il referente aziendale del rischio clinico;

**-Considerato che** tale funzione risulta essere relativamente nuova nel panorama sanitario italiano e che, pertanto, si rende necessario definirne i compiti mediante l'adozione di apposito regolamento allegato;

**-Tenuto conto** della normativa nazionale e regionale in materia di rischio clinico:

1. Decreto del Ministero della Salute del 5 marzo 2003 con cui è stata istituita la Commissione Tecnica sul rischio clinico avente come finalità lo studio della prevalenza e delle cause del rischio clinico, la formulazione di indicazioni generali per la sua riduzione e l'individuazione delle priorità, delle azioni e delle tecniche per la gestione del rischio clinico ("risk management");
2. Decreto del Ministero della Salute del 10 gennaio 2007 di attivazione del Sistema Nazionale di Riferimento per la Sicurezza dei Pazienti;
3. PSN 2006-2008 che all'obiettivo 4.4 dal titolo "La promozione del Governo clinico e la qualità nel Servizio sanitario nazionale" individua quale aspetto fondamentale per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la gestione del rischio clinico a salvaguardia e tutela della sicurezza dei pazienti e del personale;
4. Verbale della seduta del 20 marzo 2008 della Conferenza Stato-Regioni nel quale è stato sancito che le Regioni e le Province Autonome, nel perseguimento della migliore tutela dell'interesse pubblico rappresentato dal diritto alla salute e della garanzia della qualità del sistema sanitario, si impegnano a promuovere, presso le Aziende Sanitarie pubbliche e Strutture private accreditate, l'attivazione di una funzione aziendale permanentemente dedicata alla gestione del rischio clinico ed alla sicurezza dei pazienti e delle cure;
5. Delibera n. 279 del 5 aprile 2008 con cui la Regione Calabria ha istituito il Centro Regionale per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente (CRRC) invitando, tra l'altro, le Aziende Sanitarie Ospedaliere e Territoriali a dotarsi di una funzione di rischio clinico
6. Delibera n.818 del 3 novembre 2008 con cui la Regione Calabria ha sollecitato le Aziende Sanitarie regionali a realizzare una organizzazione orientata alla gestione del rischio clinico;

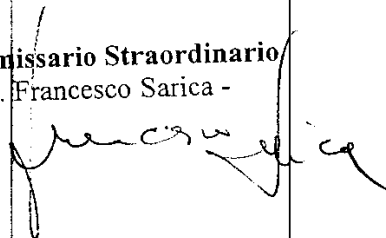
## DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono riportati quale parte integrante e sostanziale del presente atto

Di approvare l'allegato Regolamento per la Gestione del Rischio Clinico;

1. Di stabilire che il presente atto non comporta impegno di spesa;
2. Di notificare il presente atto alle macrostrutture aziendali ed al Collegio Sindacale.

Il Commissario Straordinario/  
-Dott. Francesco Sarica -



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione e' trasmessa al Collegio Sindacale in data \_\_\_\_\_

IL DIRETTORE AA. GG.

Il Dirigente  
Ufficio Affari Generali  
(Dott. Antonio Vartolo)

21 MAR. 2014

La presente deliberazione e' stata pubblicata il \_\_\_\_\_

IL DIRETTORE AA. GG.

Il Dirigente  
Ufficio Affari Generali  
(Dott. Antonio Vartolo)

21 MAR. 2014

La presente deliberazione e' conforme all'originale per uso amministrativo

IL DIRETTORE AA. GG.

La presente deliberazione e' stata trasmessa all'Assessorato alla Sanità in data \_\_\_\_\_

IL DIRETTORE AA. GG.

## REGOLAMENTO PER L'ATTIVITA' DI GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO

La gestione del rischio nasce nei sistemi ad elevata complessità (aeronautica, industria aerospaziale, industria nucleare) dove vi è la necessità di sviluppare strategie volte a gestire l'incidente critico o a prevenirlo, eliminando, per quanto possibile, tutte quelle condizioni che ne hanno permesso l'accadimento.

La sanità è equiparabile a questi sistemi in quanto anch'essa ad elevata complessità, da cui la necessità che le organizzazioni sanitarie si dotino di un efficace sistema di gestione del rischio clinico.

La gestione del rischio clinico è una attività tendente a rilevare tutti i possibili errori di sistema e dei singoli attori al fine di ridurre gli stessi e contenere entro soglie accettabili i rischi clinici aziendali ed è costituita dall'insieme di varie azioni complesse messe in atto in maniera integrata per migliorare la qualità delle prestazioni erogate ed elevare il livello di sicurezza, sicurezza basata sull'"apprendere dall'errore". Favorisce quindi la cultura della sicurezza che considera l'errore componente ineliminabile della realtà umana e fonte di conoscenza e miglioramento per evitare il ripetersi delle circostanze che hanno portato l'individuo a sbagliare.

Le strategie di gestione del rischio clinico devono utilizzare un approccio pro-attivo, multidisciplinare e multiprofessionale, di sistema.

### I COMPITI

I compiti connessi all'attività di gestione del Rischio Clinico sono:

- Ricevere le segnalazioni di eventi avversi ed attivare le procedure di analisi dell'evento.
- Coordinare i Referenti delle Unità Operative.
- Classificare i rischi sulla base delle segnalazioni ricevute.
- Ricevere dalla Direzione Strategica le comunicazioni degli eventi sentinella ed attivare la procedura per la gestione dell'evento.
- Trasmettere al Ministero della Salute le segnalazioni degli eventi sentinella.
- Gestire il data base.
- Promuovere l'utilizzo degli strumenti di gestione del rischio.
- Monitorare l'applicazione delle procedure già diffuse.

- Promuovere l'elaborazione delle Buone Pratiche e gestire il capitolato delle procedure aziendali in tema di sicurezza del paziente.
- Diffondere i documenti ministeriali, regionali ed aziendali in tema di rischio clinico.
- Supportare il Direttore di Unità Operativa nei compiti e nelle azioni che gli sono proprie in merito alle situazioni di rischio.
- Interfacciarsi con il Comitato per il Controllo delle Infezioni Ospedaliere e con il Comitato per il Buon Uso del Sangue sulle tematiche di comune interesse e partecipare alle riunioni dei Comitati.
- Supportare, con il concorso del Comitato per il Controllo delle Infezioni Ospedaliere, il Direttore di Presidio Ospedaliero nell'attivazione di sistemi per la prevenzione delle infezioni ospedaliere attraverso l'elaborazione e l'adozione di specifiche procedure.
- Promuovere la formazione sulle tematiche del rischio clinico e collaborare con i Direttori delle Macrostrutture per la pianificazione e realizzazione di eventi formativi su argomenti specifici nonché validare i contenuti della formazione sui temi della gestione del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, rappresentando l'interlocutore privilegiato nella materia.
- Relazionare sull'attività svolta e da svolgere alla Direzione Aziendale, con la quale direttamente si rapporta.
- Individuare e contestualizzare un modello organizzativo aziendale, anche con iniziative sperimentali, sulla base degli indicatori interni e dei fattori culturali e sociali, più confacente alle esigenze dell'azienda.
- Creare collegamenti e cooperazione tra le Strutture Aziendali.
- Partecipare alla costituzione del Centro Regionale Rischio Clinico istituito presso il Dipartimento Tutela della Salute regionale.
- Partecipare alla costituzione del Comitato Valutazione Sinistri aziendale.
- Integrarsi in modo sinergico con gli altri sistemi di gestione (Formazione, Ingegneria Clinica, Farmacia Ospedaliera e Territoriale, Prevenzione e Protezione, Sorveglianza Sanitaria, URP, Epidemiologia).

#### LA FUNZIONE

Il Responsabile dell'U.O. GRC dipende funzionalmente per l'attività da svolgere dal CRRC a livello del quale viene effettuata attività di coordinamento delle azioni delle Aziende, programmazione, verifica al fine di mettere in atto comportamenti omogenei su tutto il territorio regionale,

tendenti anche a ridurre il divario tra le diverse aziende, tale per cui l'esperienza maturata in uno specifico settore da una Azienda diventi patrimonio comune e favorisca la crescita delle altre realtà aziendali.

In nessun caso la gestione del rischio clinico può costituire un sistema fiscalizzante, né può svolgere indagini per individuare responsabilità soggettive o inadempienze contrattuali degli operatori. Piuttosto le attività devono svolgersi in un sistema di massima discrezione, con spirito integrativo e cooperante oltre che con azioni inter- e multidisciplinari e comunque in modo orizzontale ed autonomo.

Non assume un ruolo esecutivo e non solleva dalle specifiche responsabilità le funzioni formalmente preposte, ma anzi si coordina con esse per la migliore realizzazione degli obiettivi individuali, nella considerazione che la logica "dell'imparare dall'errore" su cui si fonda la gestione del rischio clinico, non può mai rappresentare un sistema punitivo per il singolo ma piuttosto di miglioramento dell'organizzazione.

La gestione del rischio clinico deve riconoscere nell'errore una opportunità di apprendimento e di miglioramento, contrastando l'attuale prevalente atteggiamento punitivo, che è uno dei principali motivi del fallimento delle politiche e delle strategie per la sicurezza nei sistemi sanitari.